



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "Italia Viva"

Al Presidente del Consiglio della Regione Campania

On. Gennaro Oliviero

Prot. n.870 del 15/01/2024 - Direzione Generale Attività Legislativa

Attività ispettiva Reg. Gen. n.262/4 XI legislatura

Approvata all'unanimità come emendata nella seduta di
Consiglio regionale del 14 febbraio 2024



Mozione ai sensi degli artt. 121e 122 del regolamento regionale

Oggetto: Soppressione del Fondo statale destinato al contrasto dei disturbi alimentari

Ad iniziativa dei Consiglieri Tommaso Pellegrino, Vincenzo Alaia, Francesco Iovino, Vincenzo Santangelo, Valeria Ciarambino, Loredana Raia, Fulvio Frezza, Luigi Cirillo, Michele Cammarano, Vincenzo Ciampi, Gennaro Saiello, Carmela Fiola, Roberta Gaeta.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che

- i disturbi della nutrizione e alimentazione (DNA), sono patologie caratterizzate da una alterazione delle abitudini alimentari, spesso correlate ad un'eccessiva preoccupazione per il peso e per le forme del corpo e che le stesse insorgono, nei soggetti affetti, prevalentemente nella fase adolescenziale colpendo, soprattutto, il sesso femminile;
- le motivazioni alla base di tali patologie non sono tuttavia chiare, in genere si registrano quasi sempre eventi traumatici che scatenano il problema anche se, trattandosi di patologie multifattoriali, in genere si verificano contemporaneamente vari fattori che fanno sì che la reazione della persona vada in una certa direzione;
- i principali disturbi dell'alimentazione sono rappresentati in primis dall'anoressia nervosa, dalla bulimia nervosa, dal disturbo di alimentazione incontrollata (o binge eating disorder, BED);
- i manuali diagnostici, oltre a quelli già citati, descrivono anche altri disturbi correlati come i disturbi della nutrizione (feedig disorders) e i disturbi alimentari sottosoglia, quale categoria utilizzata per descrivere quei pazienti che, pur avendo un disturbo alimentare clinicamente significativo, non soddisfano i criteri per una diagnosi piena;
- i disturbi alimentari, oltre a sconvolgere la vita di una persona limitandone le capacità relazionali, lavorative e sociali, rappresentano un importante problema di salute pubblica in quanto, negli ultimi decenni, si è registrato un progressivo abbassamento dell'età di insorgenza, tanto che sono sempre più frequenti diagnosi in età preadolescenziale e nell'infanzia;

CONSIDERATO che

- secondo alcuni dati pubblicati dal Ministero della Salute, i casi di disturbi alimentari in Italia hanno subito, negli anni, una notevole impennata crescendo della seguente misura: 680.569 (2019),



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "Italia Viva"*

879.560 (2020), 1.230.489 (2021), 1450.567 (2022);

- il dato significativo sul quale riflettere è rappresentato dal fortissimo aumento del disturbo tra i giovani e i giovanissimi;
- sul dato nazionale la fascia di età maggiormente interessata dal problema riguarda quella di età compresa tra i 12 e i 14 anni di età, con un anticipo delle patologie anche in soggetti ricompresi nella fascia dei 10 anni;
- Nel complesso le persone trattate oggi per queste patologie sono oltre 3 milioni a fronte del 2000 dove se ne registravano circa 300 mila;

RILEVATO che

- secondo l'ultimo censimento del Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto Superiore di Sanità, realizzato con il supporto del Ministero della Salute, nel febbraio 2023 le strutture sanitarie dedicate al problema risultavano essere 126 sull'intero territorio nazionale suddivise tra 112 appartenenti a SSN e 14 appartenenti al settore privato accreditato;
- il maggior numero di centri, ovvero 63 su 126 si trova nelle Regioni del Nord, il restante è invece suddiviso tra Regioni del centro dove se ne annoverano 23 e 40 tra sud e isole, in Campania sono 12;
- solo il 48% dei centri rispondenti ha dichiarato di prendere in carico i minori fino a 14 anni;
- dai dati che emergono la metà delle Regioni non risulta avere una completa rete di assistenza che dovrebbe essere strutturata in quattro livelli: ambulatori specializzati nei disturbi alimentari che assorbono il 60% delle richieste, i servizi semiresidenziali quali i centri diurni dove le persone possono alimentarsi, servizi residenziali extraospedalieri h 24 che dovrebbero garantire una presa in carico per persona dai 3 ai 5 mesi e, infine, i servizi ospedalieri che prevedono il ricovero salvavita per chi rifiuta le cure e la nutrizione artificiali;

TENUTO CONTO che

- a livello statale, è stato istituito, dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (art. 1 commi 688-689) un apposito Fondo per il contrasto dei disturbi alimentari, con una dotazione pari a 25 milioni di euro suddivisi in 15 milioni per il 2022 e 10 milioni per il 2023;
 - Il suddetto Fondo è nato con lo scopo di aprire ambulatori dove non c'erano e di creare una rete che potesse offrire le stesse possibilità a tutti i pazienti che soffrono di queste patologie;
 - come documentato dal Ministero della Salute, nei due anni appena conclusi, la cifra messa a bilancio dal Governo ha permesso di garantire livelli minimi di cura in ogni Regione o Provincia autonoma, da investire nei sistemi di prevenzione o di formazione, di avviare progetti terapeutici specialistici in quasi tutte le Regioni d'Italia, di assumere personale specializzato;
 - sempre grazie al Fondo, sono stati assunti 780 professionisti, tra psicologi, psichiatri e neuropsichiatri infantili, infermieri, dietisti e nutrizionisti e medici specialisti in nutrizione clinica, per far fronte al più che raddoppio dei casi diagnosticati di anoressia e bulimia tra i giovani nel periodo pandemico (nel 2019 erano 680.669 mentre nel 2023 sono arrivati a 1.680.456);
 - la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Rep. Atti n. 122 /CSR del 21 giugno 2022, ha sancito l'intesa attraverso la quale si è convenuta la ripartizione del Fondo tra le Regioni,
 - le risorse destinate al Campania, giusta la Tabella 1 allegata all'intesa anzidetta, ammontavano ad un importo pari 2.317.500,00 euro suddiviso in quote annuali di cui una pari a 1.390.500,00 euro, l'altra pari a 927.000,00;
-



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "Italia Viva"*

- la nostra Regione, con Deliberazione di Giunta Regionale del 7 dicembre 2022, nel recepire la predetta Intesa, ha approvato il "Piano di Attività biennale della regione Campania per il contrasto ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione" e ha demandato alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere Universitarie le attività di competenza nonché la realizzazione degli obiettivi da raggiungere quali:
 - Obiettivo 1: Stabilizzare i livelli minimi di cura attraverso il rafforzamento di una RETE AMBULATORIALE integrata.
 - Obiettivo 2. Potenziamento delle disponibilità di posti in STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI a carattere terapeutico e riabilitativo
 - Obiettivo 3. Garantire trattamenti Evidence Based nel percorso di cura (PDTA)
 - Obiettivo 4. Potenziamento delle disponibilità di POSTI LETTO OSPEDALIERI funzionalmente dedicati di area

PRESO ATTO CHE:

- la legge di bilancio statale appena approvata non ha rinnovato il finanziamento da destinare al Fondo, cancellando così qualsiasi sostegno a favore delle famiglie fragili;
- la cancellazione della suddetta previsione finanziaria mette quindi a rischio tutti i progetti, compresi quelli della nostra Regione alla quale sono stati attribuiti, nelle precedenti annualità, ben 2.317.500,00 euro, che non potranno più essere sostenuti senza l'ausilio dei professionisti e senza il finanziamento delle strutture;
- questo comporterà altresì l'accrescimento del divario tra Regioni che già oggi si muovono a macchia di leopardo e che fanno fatica ad avviare programmi mirati;
- dal 2017 i disturbi alimentari sono stati riconosciuti tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) ma solo con il Fondo, introdotto nel 2021, sono stati avviati interventi strutturali ed efficaci per i loro contrasto;
- a causa della mancata previsione di rifinanziamento del Fondo, da parte dello Stato, molte persone rischiano di morire non per malattia ma per mancanza di trattamento;
- la scelta di non rifinanziare il Fondo, non si pone altresì in linea con i principi sanciti dalla nostra Costituzione, la quale prevede che "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività";

Tutto ciò premesso IMPEGNA la Giunta

-a porre in essere ogni utile iniziativa politica e istituzionale nei confronti del Governo nazionale affinché si provveda, nel più breve tempo possibile, al rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e all'emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei livelli assistenziali di assistenza, auspicando che la misura diventi strutturale.



